

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 9 Ottobre 2021

Lavoro, in sei anni il disastro è servitoGrandi progetti, spesa certificata al 43%

Il Fondo sociale europeo (Fse) è il principale strumento utilizzato dall'Ue per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare un impiego e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti. Ebbene, il quadro comunitario di sostegno 2014-2020 ha assegnato alla Campania 837,18 milioni di euro per assolvere a questo scopo. Che non può prescindere, naturalmente, dalla riduzione del divario, o dei divari, tra la nostra regione, il resto del Paese e l'intero vecchio continente.

Nelle recenti riunioni del partenariato economico e sociale — quelle con sindacati e associazioni datoriali — l'amministrazione di palazzo Santa Lucia ha illustrato una serie di report che sintetizzano l'andamento della spesa dei fondi strutturali. Anche quelli relativi al Fesr (sviluppo regionale), che pure, da un altro versante, poteva e doveva far crescere i livelli di benessere e occupazione.

Attuazione finanziaria

Al 31 luglio 2021, è specificato, per quanto riguarda l'Fse erano stati impegnati 752,70 milioni di euro. Di cui effettivamente certificati 483,63 milioni. Una soglia che garantisce alla Regione di restare nei target stabiliti dall'Europa. Oltre 435 mila — ancora — sono stati, in questi anni i destinatari delle iniziative finanziate con il Programma operativo (Po) dedicato dalla Campania al Fondo sociale.

I risultati

Qui le cose cambiano (fermo restando che la variabile Covid ha peraltro pesato più o meno allo stesso modo in tutta Europa). Partiamo dal tasso di occupazione (20-64 anni), che nel 2014 — in regione — era al 42,7%. Nel 2020 è sì cresciuto fino al 44,5 ma si tratta comunque di un dato inferiore a quello italiano (59,9-62,6%) ed europeo (68,19-72,30%). Il tasso di disoccupazione di lunga durata, poi, dimostra ancor più la tendenza: se in Campania è passato — sempre dal 2014 al 2020 — dal 15,1% all' 11,2, nel resto del Paese e del continente si è praticamente dimezzato. Addirittura, guardando al gap di genere nel tasso di occupazione, la nostra regione peggiora di quasi un punto percentuale (dal 26,1% al 26,9).

L'analisi

È la stessa amministrazione regionale a chiarire la portata dei risultati: «Nel confronto con la media Ue, la Campania presenta una distanza importante di circa 28 punti percentuali, con un gap di genere importante e stabile negli anni».

Inclusione sociale

L'Arope (At Risk of Poverty Rate or Exclusion) è uno dei principali indicatori per la povertà che integra, al suo interno, tre diverse dimensioni che possono ricorrere singolarmente o congiuntamente: il rischio di povertà monetaria, la grave deprivazione materiale; l'appartenenza ad un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa. «Nel periodo 2014-2019, il tasso Arope rilevato da Eurostat attesta per la Campania un aumento dal 49% al 49,7% del 2019, pur recuperando la forte crescita registrata nel 2018 che lo aveva portato al 53,6%». Nonostante questo, «permane la notevole distanza del dato regionale con quello Ue che, nel 2019, è al 21,4% e con quello nazionale che, nel medesimo anno, è al 25,6%». Come dire: gli sforzi fatti non hanno quantomeno sortito l'effetto sperato.

Sviluppo regionale

A oggi (ovvero a tutto settembre 2021), passando dall'Fse al Fesr, il Fondo europeo di sviluppo regionale, in Campania «risultano programmate risorse per 4.492.421.063,36 euro; «ovvero oltre il 100% della dotazione prevista (4.113.545.903,00)». Risorse «finalizzate al finanziamento di operazioni previste dal programma

strategico di governo regionale nonché per le operazioni di contrasto all'emergenza epidemiologica generata dalla diffusione del Covid-19». Risultano attualmente certificate «spese pari a 1.775.315.767,57 euro (1.487.525.085,86 in quota Ue) pari al 43% rispetto alla dotazione totale del Programma operativo regionale Fesr 2014-2020».

Grandi progetti

Per quanto riguarda i grandi progetti — dal Centro storico di Napoli al risanamento ambientale dei regi laghi, dal completamento della Linea 1 della metropolitana (materiale rotabile) alla BandaUltralarga — sui 799,2 milioni di euro programmati, ne sono stati certificati 416,4 circa. Pari al 52%.

Paolo Grassi